

Le attività info-investigative e di contrasto poste in essere dalle Forze di polizia e dalla D.I.A. in Emilia Romagna, hanno consentito di palesare maggiormente le presenze e l'operatività di alcune cosche della 'ndrangheta, in particolare Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma, con un progressivo ampliamento degli interessi anche verso le altre province.

La suddivisione territoriale delle varie espressioni della 'ndrangheta nella regione, può essere così sinteticamente riassunto:

- nelle provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma, è consolidata la presenza di una diretta espressione della cosca cutrese "GRANDE ARACRI". Sono inoltre presenti alcuni elementi riconducibili alle 'ndrine del "BARBARO", "STRANGIO" e "NIRTA" di San Luca (RC) e del BELLOCCO di Rosarno (RC). Solo per offrire un significativo spunto di riflessione su tali significative presenze, nella provincia di Modena, tra il 2006 ed il 2007, sono stati arrestati alcuni latitanti di indubbio spessore criminale, tra i quali BARBARO Giuseppe⁷²³ dell'omonima 'ndrina di Platì, MUTO Francesco dell'omonima 'ndrina di Cetraro (CS) e CARIATI Giuseppe⁷²⁴ della 'ndrina egemone dei comuni di Cirò e Cirò Marina (KR);
- la provincia di Rimini è segnata dalla presenza delle cosche crotonesi, che mantengono il controllo delle bische clandestine, estorsioni, usura e del traffico di stupefacenti, attraverso il collegamento operativo con le cosche "VRENNA" di Crotone e "POMPEO" di Isola Capo Rizzuto (KR);
- nella provincia di Ferrara è stata registrata la presenza di elementi riconducibili alla 'ndrina FARAO-MARINCOLA di Cirò (KR);
- nella provincia di Forlì sono presenti i "FORASTEFANO", di Cassano allo Jonio (CS);

⁷²³ O.C.C.C. n. 667/06 RGNR e n. 123/09 ROCC DDA, emessa dal G.I.P. di Reggio Calabria a data 12.04.2010.

⁷²⁴ Nota a Platì (KR) il 18.10.1948, arrestato a Modena il 23.10.2006, in esecuzione dell'O.C.C.C. n. 4535/05 RGNR n. 2468/06 RG-G.I.P. DDA n. 42/06 CC DDA emessa il 16.10.2006 dal G.I.P. di Reggio Calabria.

⁷²⁵ Nota a Cirò (KR) il 25.10.1981. Tratta in arresto a Modena il 23.06.2007.



► nella provincia di Piacenza sono state riscontrate alcune qualificate presenze del "VADALÀ-SCRIVIA" di Bova Marina (RC). Nel semestre, proprio nel capoluogo piacentino, sono state arrestate alcune persone coinvolte in un traffico internazionale di stupefacenti proveniente dal sud America. Il 12.05.2010 i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Annibale", coordinata dalla DDA di Milano, hanno eseguito trentatre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di appartenenti ad una organizzazione dedita al traffico internazionale di droga. Tra gli arrestati, alcuni affiliati alle cosche regine "FELLE-VOTTARI" e "COCOTROVATO", legati a due noti cartelli colombiani.

Alcune attività investigative concluse nel semestre, offrono una visione più dettagliata delle qualificate presenze di 'ndrangheta in Emilia Romagna:

- il 12.01.2010 personale della Questura di Reggio Calabria dava esecuzione a diverse misure cautelari in carcere²⁷⁵, nell'ambito dell'Operazione "Vento del Nord"²⁷⁶, nei confronti di soggetti contigui alla cosca "BELLOCCO"²⁷⁷, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso;
- il 15.01.2010, nel corso di un'operazione²⁷⁸ condotta dalla Polizia di Stato di Bologna e dai Carabinieri di Milano, all'interno del Centro Agroalimentare di Bologna (C.A.A.B.) è stato arrestato un affiliato alla 'ndrina dei BARBARO di Platì (RC), perché trovato in possesso di oltre 2 kg. di sostanza stupefacente.

La Toscana, florida realtà economica del centro-nord, caratterizzata da una progressiva espansione di attività imprenditoriali e commerciali, si è confermata - anche nel semestre in trattazione - territorio di elezione di alcune qualificate propagini della 'ndrangheta. Tali processi di radicamento nel tessuto socio-economico ed imprenditoriale della regione, non hanno svelato sostanziali soluzioni di continuità, ma indicano, comunque, l'esigenza di una realistica presa d'atto sulla rinnovata pericolosità delle presenze di elementi riconducibili alle cosche mafiose calabresi. La minaccia alle attività imprenditoriali ed economiche da parte delle emanazioni delle 'ndrine, si concretizza, prevalentemente, nella trasformazione degli interessi criminali, rivolti verso le consuete attività illecite con alti indici di redditività.

Le singole cellule operative, dotate di rilevanti poteri gestionali autonomi ma costantemente collegate ai sodalizi di riferimento presenti nelle province di origine, orientano sistematicamente la pianificazione e la realizzazione dei lucrosi traffici illeciti, individuando innovativi canali di investimento. Inizialmente indirizzati all'edilizia ed alla ristorazione, si stanno attualmente estendendo verso i centri commerciali e le società di intermediazione finanziaria.

Alcune significative attività investigative condotte nel semestre hanno consentito:

275 O.C.C.C. n. 4266/09 RGIP DDA, n. 3817/09 RGIP DDA, n. 128/09 ROCU, emessa dal G.I.P presso il Tribunale di Reggio Calabria.

276 Unità Investigativa, nota anche come l'operazione "Rosone è Nocciola", eseguita dalla Questura di Bologna e poi trasferita per competenze territoriali alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

277 Tra gli arrestati figurano alcuni noti esponenti della famiglia BELLOCCO, residenti a Ginestra dell'Emilia (BO).

278 Pres. pen. n. 6037/09 RGIP della DDA di Bologna.